

Doppia condanna a 12 anni per la rissa con l'accetta

► I due stranieri ritenuti colpevoli di tentato omicidio

LA CONDANNA

UDINE Quasi 25 anni di reclusione in due. È la pesante condanna inflitta ieri dal Tribunale di Udine agli ultimi due indagati, un ragazzo e una ragazza di origini straniere, che avrebbero fatto parte del gruppetto di giovani che la sera del 31 marzo 2012 si rese protagonista del parappiglia scoppiato tra avventori

all'interno dei locali del night di Buttrio "Conte di Montecristo".

Dopo l'approccio non gradito di un cliente alla ragazza del gruppo, erano volati bicchieri e bottiglie ed era spuntata anche un'accetta. I due erano accusati di lesioni, tentato omicidio e danneggiamento. Reati per cui il collegio, presieduto dal giudice Angelica Di Silvestre, a latere i giudici Mauro Qualizza e Luca Carboni, ha pronunciato una sentenza di condanna a 12 anni e 6 mesi nei confronti dell'uomo, 31 anni, originario dell'ex Jugoslavia, e a 12 anni e 3 mesi nei confronti della ragazza, 27 anni, della Repubblica Ceca.

Il collegio ha dichiarato invece non doversi procedere per intervenuta prescrizione nei confronti della ragazza per l'ipotesi di reato di porto d'arma. Sarebbe stata lei, secondo l'accusa, a tenere nella borsetta il "massanc" poi utilizzato da un terzo giovane (che aveva già chiuso la propria posizione in abbreviato) per tentare di colpire alla testa un avventore del locale.

L'avventore era intervenuto in soccorso di un altro cliente, che in quel momento sarebbe stato aggredito alle spalle, sotto i colpi inferti dagli indagati, anche con delle bottiglie in testa, al punto da riportare un trauma

cranico. Il giovane se l'era cavata con una profonda ferita al braccio, per una prognosi dai 20 ai 40 giorni, alzato istintivamente a proteggere la testa, prima che l'aggressore venisse disarmato e bloccato dal gestore del locale, da un buttafuori e da un altro cliente.

Al termine del dibattimento, il pm Lucia Terzariol aveva concluso la sua requisitoria chiedendo una condanna a 8 anni e 7 mesi per l'uomo e a 8 anni per la ragazza. Ancor più alta quella pronunciata dal collegio che ha infine disposto la confisca e distruzione dell'accetta che era stata posta sotto sequestro. I le-



PALAZZO DI GIUSTIZIA II tribunale

gali dei due indagati, l'avvocato Mario Cliselli per l'uomo e l'avvocato Chiara Zampolini per la ragazza, avevano invocato invece l'assoluzione con le formule più ampie, per non aver commesso il fatto o perché il fatto non sussiste, da tutte le accuse. «Dall'istruttoria non era emersa con certezza la dinamica dell'accaduto, specie di un tentato omicidio», spiega l'avvocato Zampolini anticipando una probabile impugnazione in appello una volta lette le motivazioni dei giudici.

Elena Viotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furbetti del cartellino, 14 avvisi

► Ai sei dipendenti regionali già coinvolti nell'inchiesta se ne sono aggiunti altri otto sulla base degli accertamenti

► Lavoravano nella sede di Gorizia dell'ente pubblico Alcuni andavano a fare shopping, altri al casinò

IL CASO

UDINE Quattordici avvisi di conclusione indagine sono stati notificati nella mattinata di ieri a 14 dipendenti regionali del Friuli Venezia Giulia indagati nell'operazione "Fuori servizio" dei carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Gorizia. Le ipotesi di reato sono truffa ai danni di ente pubblico e false attestazioni di presenza; ad alcuni è stato contestato anche il peculato d'uso per aver impiegato l'auto di servizio. Già il 6 luglio dello scorso anno, i militari dell'Arma avevano notificato 6 provvedimenti cautelari di interdizione assoluta per 8 mesi dall'esercizio dei pubblici uffici a carico di alcuni dipendenti regionali che svolgevano la loro attività lavorativa nella sede distaccata di Gorizia della Regione Fvg.

LE INDAGINI

La ricostruzione completa di quanto emerso dalla visione delle telecamere nascoste negli uffici regionali e l'analisi della documentazione, acquisita nel contesto della prima tranche dell'indagine, hanno poi reso possibile agli investigatori e alla Procura di raccogliere gli elementi necessari al successivo coinvolgimento degli altri 8 dipendenti regionali. Il primo provvedimento cautelare era stato emesso a suo tempo dal Gip del Tribunale di Gorizia su richiesta della Procura della Repubblica ed era il frutto di articolate indagini, condotte dal Nucleo investigativo dell'Arma goriziana, comandato dal tenente colonnello Pasquale Starace, protrattesi per circa 8 mesi, dall'aprile al dicembre 2016, e sviluppatasi con numerosi servizi di osservazione e pedinamento degli indagati, monitorati durante la giornata lavorativa, per più mesi. Dopo aver obliterato il cartellino, invece di recarsi e restare sul posto di lavoro, gli indagati si allontanavano: chi per fare shopping e spesa, uscendo dagli uffici da una porta secondaria, chi per recarsi al bar o in agriturismi a degustare vino e chi, espatriando, per raggiungere ristoranti e centri commerciali della Slovenia. C'era anche chi tentava la fortuna in centri scommesse usando



UFFICIO VUOTO I dipendenti infedeli timbravano il cartellino e poi lasciavano l'ufficio andandosene per i fatti loro

in alcuni casi anche l'auto di servizio. Qualcuno ha anche usato l'auto di servizio per andare a giocare nei casinò della Slovenia. Non mancava chi timbrava il cartellino per sé e per il collega di turno o chi abbandonava l'ufficio a metà giornata senza registrare nulla per andare a casa e rientrare il tardo pomeriggio solo per timbrare ufficialmente l'uscita. Uno dei dipendenti, durante la manifestazione di Gorizia "Gusti di frontiera", dopo aver obliterato il suo badge per documentare l'inizio della giornata lavorativa, è stato poi ripreso allontanarsi dal luogo di lavoro per far tappa nella gran parte degli stand.

LA REGIONE

«Il direttore generale, Franco Milan, mi ha informato stamane della questione specificandomi che si tratta della stessa indagine di Gorizia iniziata più di un anno fa e che vede ora, oltre ai primi sei dipendenti già licenziati, altre otto persone indagate. Attendiamo di avere l'accesso agli atti per conoscere le imputazioni, i nomi e le qualifiche degli indagati. Gli errori dei singoli in ogni caso non devono mettere in ombra le grandi professionalità che ci sono nel sistema pubblico», commenta Sergio Bolzonello, ora al timone della Regione.

Paola Treppo

Crolla un altro pezzo della villa di Campolongo Tapogliano

LA VICENDA

CAMPOLONGO Crolla una delle più belle ville della Bassa Friulana, Villa Antonini Brunner, a Cavanzano di Campolongo, nel comune di Campolongo Tapogliano. Nella prima mattina di ieri la storica dimora, del 1600, da decenni in stato di completo abbandono, ha subito l'ennesimo cedimento. Il crollo ha riguardato la porzione della residenza, di proprietà privata, che si affaccia sulla strada, all'incrocio tra la via comunale e la provinciale 54. Il cedimento ha interessato una copertura dove le travi di sostegno, in legno, sono marcite e sono collassate. Questa parte della villa è letteralmente implorsa. Per fortuna il materiale crollato non è finto sulla strada e nessuno è rimasto ferito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con due squadre con l'autogru che hanno deviato il traffico attivando un senso di marcia unico alternato. L'area è stata messa poi in sicurezza ed è stata posizionata la segnaletica che

indica il possibile pericolo di crolli. L'amministrazione municipale di Campolongo Tapogliano ha emesso l'ennesima ordinanza di messa in sicurezza del sito dopo quella più recente firmata a Pasqua; si tratta di una vasta area che comprende anche un grande parco con barcasse e pertinenze della vecchia azienda agricola. «Si tratta di un problema che si trascina ormai da parecchi decenni - spiega il vicesindaco e assessore alla cultura Antonio Rosolini -; l'immobile, di inestimabile pregio, versa in queste condizioni dal secolo scorso. Abbiamo più volte tentato di sollecitare la proprietà affinché mettesse in sicurezza la villa ma non ci sono mai state opere di ripristino. Ol-



HA CEDUTO UNA COPERTURA IL COMUNE HA EMESSO UN'ORDINANZA DI MESSA IN SICUREZZA

tre all'amarezza che causa il vedere un bene di tale valore storico in questo stato di sfacelo, c'è anche il problema della recinzione. Il perimetro della tenuta, che si vede solo in parte dalla strada, non è isolato a dovere. Tutti sanno che basta spingere il portone per entrare; lo fanno i ragazzini, nella loro ingenua incoscienza, per giocare, col rischio che cada loro qualcosa in testa. Ormai la villa, purtroppo, non è più recuperabile. Era stata anche messa in vendita di recente ma non ci sono state offerte di acquisto. L'investimento per una sua eventuale ristrutturazione ammonta per certo a diversi milioni di euro». Villa Antonini Brunner è stata vittima negli ultimi 50 anni di incendi, crolli ed è stata depredata. Decorata con affreschi del Quattrocento, poi staccati, è disabitata da decenni. Di recente l'appassionato di storia locale Livio Avian le aveva dedicato una mostra allestita nel palazzo del Municipio con foto e documenti storici.

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxisequestro da 250 mila euro di merce contraffatta

NEGOZIO CINESE

UDINE Maxi sequestro di merce contraffatta nella serata di domenica; ad apporre i sigilli sono stati carabinieri della stazione di Palmanova. Durante un servizio ad ampio raggio finalizzato al controllo degli esercizi commerciali, i militari del luogotenente Antonio Tomaiuolo hanno verificato cosa c'era sugli scaffali del negozio "Fada" all'interno del centro commerciale "International China Ingromarket" di Pradamano. Nel punto vendita, di proprietà e gestito da un cittadino di 67 anni di nazionalità cinese, sono stati rinvenuti e posti sotto sequestro numerosi prodotti contraffatti. Da "Fada" c'erano 6.860 paia di occhiali da sole delle marche "Armani" e "Ferrari", 22 portafogli femminili di marca "Desigual" e 19 casse acustiche bluetooth di marca "Jbl".

Il titolare del punto vendita è stato denunciato per vendita di merce contraffatta e per ricettazione. I prodotti che sono stati sequestrati erano di ottima fattura e molto simili a quelli originali; agli occhi inesperti, insomma, avrebbero potuto essere facilmente confusi con quelli messi in commercio dalle case produttrici.

La merce contraffatta era stata messa in vendita a un prezzo di gran lunga inferiore rispetto agli originali: si parla di 30 euro per gli occhiali da sole, di 40 per i portafogli e di 50 per le casse acustiche. Il basso costo era l'unico "indizio" che avrebbe potuto insospettire il cliente. Il valore complessivo della merce si aggira intorno ai 250 mila euro mentre, il valore totale del danno prodotto alle case produttrici è di un milione e 200 mila euro. Si tratta dell'ennesimo sequestro di merce contraffatta che viene eseguito dai carabinieri della stazione di Palmanova: erano finiti nel mirino, infatti, già lo scorso anno, alcuni venditori ambulanti che non risiedono in regione e che avevano raggiunto la piazza della Città Stellata coi loro stand di abbigliamento. In quell'occasione erano state sequestrate un gran numero di magliette "polo" e felpe.

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLZONELLO

«GLI ERRORI DEI SINGOLI NON DEVONO METTERE IN OMBRA

LE GRANDI PROFESSIONALITÀ DEL SISTEMA PUBBLICO»



AREA TRAFFICATA L'intersezione fra viale Venezia e via Birago e, sotto, il cimitero di via Firenze (PressPhoto Lancia)

IL CASO

UDINE I cittadini di viale Venezia chiamano a raccolta i candidati alle comunali. Non al tavolo dei relatori, ma «come uditori». Al centro dell'incontro pubblico «a parti invertite», questa sera alla parrocchia di San Giuseppe, due nodi su cui i cittadini chiederanno un doppio impegno a chi si candida.

I TEMI

Come spiegano Maurizio Della Rossa e Augusto Sacco, che hanno promosso la serata, «chiederemo ai candidati la promessa di dare priorità alla realizzazione della rotatoria all'incrocio fra viale Venezia e via Birago, dove ci sono code e anche diversi incidenti». Ma, la preoccupazione maggiore, per entrambi, è legata al futuro tempio crematorio «Persefone», che sarà realizzato grazie ad un intervento con un quadro economico stimato in 3,681 milioni di euro, per cui l'amministrazione uscente ha previsto un project financing. Se la decisione è presa, il bando a quanto pare è ancora in gestazione. Ma i residenti mettono le mani avanti. «Siamo preoccupati per l'impatto dell'impianto - dice Sacco - e le possibili emissioni inquinanti. Chiediamo ai futuri amministratori l'impegno a mettere dei paletti precisi per l'utilizzo da parte del futuro gestore privato. Secondo noi dovrebbero mettere una centralina di monitoraggio a ciclo continuo, con la pubblicazione dei dati su

«Emissioni inquinanti e incidenti» Viale Venezia chiede due promesse

►Cittadini preoccupati hanno «convocato» i candidati ►«Dare priorità alla rotonda all'incrocio con via Birago
«Nuovo tempio crematorio, servono paletti per l'utilizzo» Un'area congestionata dal traffico e teatro di schianti»



**L'ASSESSORE PIZZA
«IL FUTURO IMPIANTO
RISPETTERÀ I PARAMETRI
LA PRIMA ROTATORIA SARÀ
QUELLA DEL LIDL»**

internet. Nella zona intorno al cimitero ci sono scuole, supermercati, campi di calcio e orti». «Il nostro obiettivo - gli fa eco Della Rossa - è rendere edotti i futuri amministratori, perché prendano le dovute precauzioni. Un monitoraggio delle emissioni è indispensabile». E il tema dev'essere sentito in zona, a giudicare dall'effetto del passaparola: «Abbiamo ricevuto molte adesioni dai cittadini».

L'AMMINISTRAZIONE

Ma l'assessore Enrico Pizza dà ampie rassicurazioni. «Diventerà un tempio crematorio, una struttura degna (con una sala commiato, una zona dispersione ceneri, un'area per i dolenti ndr), con moderni sistemi di abbattimento delle emissioni, che rispetterà tutti i parametri. I residenti stiano tranquilli: c'è un ufficio deputato ai controlli. Ci sono certificazioni che vengono date da terzi, come, per esempio l'Azienda

sanitaria. La struttura futura sarà ancora più moderna rispetto all'attuale. Ricordo che l'anno scorso, proprio per rispettare tutti i parametri, abbiamo speso oltre 100mila euro. Non ci sono, in pratica, emissioni di fumi che non siano coerenti con la normativa». Il nuovo impianto, sarà a doppia linea, «in modo da ridurre i tempi di attesa e da non dover interrompere nei periodi di manutenzione» un servizio sempre più richiesto (in media la cremazione è scelta in 45 casi ogni cento decessi di udinesi). E, secondo le slide illustrate a suo tempo, potrebbe garantire un incremento da 5 cremazioni attuali a 6-7 per turno di lavoro per ogni linea: così si potrebbe passare da 5 a 14 cremazioni al giorno in un turno o da 10 a 28 in due turni al giorno. Ma, sottolinea Pizza, una cosa è la potenzialità, un'altra la realtà. «In media ci sono 4-500 cremazioni all'anno a Udine, 1-2 al giorno. Se anche dovessero raddop-

piare, diventerebbero 3 o 4 al giorno. I cittadini devono stare tranquilli. Se ci dovessero essere emissioni non congrue, l'impianto verrebbe chiuso».

VIABILITÀ

Sul fronte rotonda, invece, Pizza ricorda che, «abbiamo imparato che le rotatorie aiutano a ridurre la gravità degli incidenti. E, dal punto di vista dell'incidentalità, l'incrocio con maggiori criticità è quello fra via Firenze e viale Venezia. Anche se, certamente, quello con via Birago è molto trafficato». Poi, c'è pure la rotatoria prevista all'ingresso di Pasion di Prato. Tuttavia, «a partire per primo potrebbe essere il cantiere della rotonda all'altezza della casa di cura Città di Udine, perché lì c'è un soggetto privato, il Lidl, che paga. Sicuramente le altre rotatorie seguiranno, grazie al finanziamento regionale».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia locale

Sanzione disciplinare
Bedessi fa ricorso

L'ex comandante della Polizia locale Sergio Bedessi ha fatto ricorso al Tribunale del lavoro di Udine contro il Comune per la sanzione disciplinare della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per 2 giorni dal 1. dicembre 2016, «in seguito - ricorda - all'episodio del ferimento di un'agente durante un'esercitazione», avvenuto «mentre ero in ferie». «L'ho fatto per un motivo di principio. La sanzione mi ha danneggiato. Ad alcuni concorsi non si può partecipare se si ha subito un procedimento disciplinare». Bedessi ha anche quantificato il presunto danno, valutato in «75mila euro».

Sulla Provincia di Udine cala il sipario fra le polemiche

LA SEDUTA

UDINE Cala il sipario sulla Provincia di Udine. Anche se la cancellazione ufficiale sarà il 22 aprile, Palazzo Belgrado ha di fatto chiuso ieri il suo percorso politico: l'ultimo atto del consiglio è stato il trasferimento al Comune delle sue quote nella Fondazione del Teatro Nuovo. Non ha tenuto alcun «necrologio» il presidente, Pietro Fontanini; ha parlato invece il presidente dell'assemblea, Fabrizio Pitton (Ln): «Ritengo che questo sia stato un luogo esemplare di espressione democratica della volontà dei friulani e del territorio; un presidio etico-morale del Friuli. Grazie a tutti voi - ha detto rivolto ai colleghi -, per il contri-

buto importante che avete dato, tenendo al centro non l'appartenenza politica, ma la sensibilità dei cittadini. È stato un onore avere questa carica: non avrei voluto essere l'ultimo. Chiudo con una domanda: dopo questa riforma, forse il nostro Friuli è meglio tutelato di prima?».

I CONSIGLIERI

E se tutti i consiglieri intervenuti hanno ringraziato dipendenti e colleghi, il Pd non ha risparmiato alcune critiche: «L'impostazione generale di questa amministrazione è stata di una rappresentazione della Provincia come fortino che marcava i valori tradizionali del Friuli - ha detto Alberto Soramel -, e ha vissuto la politica nello stesso modo». «In

questi anni - è intervenuto Andrea Simone Lerussi -, è mancata la capacità di rappresentare il Friuli: la Provincia ha rappresentato se stessa e insistere che il suo venire meno determini il venir meno del Friuli è un danno».

Lerussi ha poi criticato i «sindaci ribelli» per aver fatto ricorso contro l'Uti per motivi elettorali. «Il percorso dei sindaci anti-Uti non è stato fatto per candidarsi, ma per difendere le autonomie locali - gli ha risposto Renato Carlantoni (Fi) -. Resta il fatto che questa è l'unica regione senza province: 5 anni umiliati per la lenta spoliatura di una competenza che funzionava». «Le Province sono state fonte di divisione - ha detto invece l'autonomista Federico Simeoni -, perché proba-



IL CONSIGLIO Ieri si è tenuta l'ultima seduta (PressPhoto Lancia)

bilmente non sono state riempite di significato. Dispiace lo svuotamento, ma ora guardiamo avanti». E se Arnaldo Scarabelli (Pd) dall'alto dei suoi 12 anni sui banchi dell'opposizione ha ricordato le grandi personalità che si sono sedute a Palazzo Belgrado, Mauro Bordin (Ln) ha concluso: «Qui, in questi anni, ho visto passione e determinazione nel fare il meglio per il territorio, anche con idee diverse: questo ci porteremo dietro».

LA CERIMONIA

Sabato alle 11, si terrà una cerimonia ufficiale con Gianfranco Ellero, per ricordare la storia, finita, degli oltre 100 anni della Provincia. Tra gli altri punti all'ordine del giorno della seduta, c'era

una variazione di bilancio di 281mila euro, con storni di spesa di 153.800 euro per coprire un debito fuori bilancio dovuto soprattutto a spese legali: 37mila al Comune di Basiliano per una causa persa contro la Romanello, altrettanti per un contenzioso risolto in conciliazione giudiziale in materia di lavoro per tre dipendenti; 6.500 agli avvocati dell'ex vicepresidente Fabio Marchetti che ha chiesto il rimborso dopo l'assoluzione in appello; 9mila alla Regione Fvg per le spese del Commissario inviato in Provincia per il passaggio di competenza sull'edilizia scolastica e 22mila euro per un cause degli anni passati.

Alessia Pilotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La politica scommetta sulle imprese»

►Confartigianato presenta un documento di proposte ai candidati di tutti i partiti alla presidenza della Regione

►Tilatti: «L'artigianato non è soltanto eredità del passato ma è un investimento molto redditizio sul futuro»

LE PROPOSTE

UDINE «L'impresa artigiana e la piccola impresa incarnano il modello imprenditoriale del futuro». È l'assunto, supportato da fatti e proiezioni, dal quale Confartigianato Fvg ha preso le mosse per proporre alcune sollecitazioni ai candidati alla presidenza e al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, poiché «l'artigianato è sì un patrimonio ereditato dal passato, ma è capace di interpretare le sfide del presente ed è pronto per essere investito per costruire un futuro migliore», ha affermato oggi il presidente Graziano Tilatti presentando a Udine, insieme ai dirigenti delle Confartigianato provinciali, il documento «Artigianato e Mpi: un investimento ad alto rendimento».

IL SUPPORTO

Un lavoro messo a punto dalle imprese artigiane che, con la pragmaticità che le caratterizza, hanno individuato proposte precise, originate dall'esperienza quotidiana in azienda. Si tratta di un pacchetto di proposte sostenibili e realizzabili, non certo di un libro dei sogni.

In una logica evolutiva rispetto a ciò che ha dimostrato di funzionare, Confartigianato Fvg chiede alla prossima amministrazione regionale «di continuare a valorizzare la sussidiarietà e in particolare il Cata - il Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane, efficace strumento di trasmissione delle politiche economiche regionali, gestito con efficienza e in modo unitario dalle organizzazioni del comparto».

LA PRIORITÀ

Quanto invece ai cambiamenti auspicati, per gli artigiani è prioritario «ridurre la pressione fiscale che grava sulle loro aziende e sulle micro e piccole imprese». A tal proposito il Documento indica anche un possibile percorso: «Attraverso forme innovative di fiscalità di vantaggio, in modo tale da liberare risorse per investimenti e occu-

«LE AZIENDE, ANCHE PICCOLE E MICRO, NON SONO UNA SPECIE IN VIA DI ESTINZIONE MA UNA GRANDE OCCASIONE DI SVILUPPO»

pazione sempre più qualificata».

Inoltre, aggiunge Confartigianato Fvg, occorre «abbattere la pressione burocratico-amministrativa, che soffoca le aziende in attività e scoraggia i giovani dal fare impresa, sfruttando appieno le potenzialità del digitale e premiando una logica di efficiente servizio dell'Amministrazione a favore dei cittadini-impresa».

Il Documento chiede inoltre «un ripensamento» dell'assetto attuale in materia di enti locali, un rafforzamento della sussidiarietà e, in riferimento alle leggi, una loro «proporzionalità» in rapporto alla dimensione d'impresa.

IL CREDITO

Ulteriori questioni toccate nell'articolato Documento, l'accesso al credito e la creazione di «condizioni d'accesso» nel sistema regionale degli appalti e della realizzazione delle principali opere pubbliche infrastrutturali.

«Ribaltiamo il concetto - ha concluso Tilatti -, l'artigianato e le micro e piccole imprese non sono una specie in via di estinzione, da salvaguardare e tutelare solo perché fanno parte della storia e della tradizione del nostro territorio, ma occasione di sviluppo».

Per insegnanti



Lenghe furlane, nuovi strumenti didattici

Cresce il numero e la qualità degli strumenti didattici a disposizione degli insegnanti di lingua friulana. Presso la sede di Docuscule nel salone della Società Filologica Friulana (via Manin 18), domani alle ore 17.00, saranno presentati due videotutorial realizzati dall'Agenzie Regionali pe Lenghe Furlane per illustrare nel dettaglio, agli insegnanti, le potenzialità di utilizzo delle pubblicazioni "Sghiribic sfueut didatic par imparà a lei e a scrivi" e "99 Peraulis - fevelà cul mont", nell'ambito della didattica della lingua friulana.



PICCOLE E MEDIE IMPRESE Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, all'incontro

Bolzonello alla Cciao: «Manifattura centrale in Fvg»

CENTROSINISTRA

UDINE «Spiace che ancora una volta non ci sia stato il confronto, comprendo però che Massimiliano Fedriga eviti di dimostrare la sua impreparazione per guidare un territorio complesso come il Friuli Venezia Giulia». Sergio Bolzonello, candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, inizia il confronto organizzato dalla Camera di commercio di Udine con una stoccata al suo avversario. Per quanto riguarda invece i temi delle imprese, Bolzonello, rimarca che «il futuro del Friuli Venezia Giulia passa per la piattaforma logistica e su questo abbiamo investito in modo concreto in questi anni. Un esempio è Amaro dove abbiamo finanziato pochi mesi fa un progetto di interportualità perché con Cervignano crei un disegno di piattaforma importante. Il manifatturiero resta centrale. Su tutti questi temi abbiamo posto tutte le basi e oggi abbiamo indicatori che ci dicono che l'economia è ripartita».

«Il futuro è una manifattura che sviluppa industria 4.0 e che sviluppa una società 4.0 perché serve un nuovo modello sociale che possiamo accompagnare con la regionalizzazione della scuola. Questo ci consente il recupero della coesione sociale con un sostegno alla famiglia e l'integrazione istruzione/formazione per far crescere nuove generazioni che sappiano cogliere le opportunità del futuro. La sfida poi della prossima legislatura è legato al creare lavoro di qualità che oggi è troppo precario e flessibile in particolare su turismo e servizi».

Bolzonello ha poi affrontato il tema dei Social «Uno strumento di rabbia e superficialità che favorisce una campagna elettorale basata sulla paura. Per me il voto del 4 marzo è stato il mio 34esimo chilometro di maratona dove sai che arriva la crisi e devi reagire». Sui punti programmatici rivolti alle imprese, Bolzonello ricorda l'impegno a «ridurre di due punti la tassa Ires e di azzerare l'Irap per le aziende che assumono a tempo indeterminato».

Tumori al seno, la cura si accorcia da 5 settimane a un giorno

SANITÀ

UDINE La rivoluzione in sanità si fa in Friuli Venezia Giulia. L'Azienda Universitaria Integrata di Udine (Asuiud) si doterà, a partire dal prossimo gennaio, del sistema di radioterapia stereotassica GammaPod per offrire alle donne affette da tumore alla mammella trattamenti radioterapici più brevi e altamente conformazionali. Con un impegno di spesa di due milioni di euro, l'apparecchio è già stato acquistato anche grazie a un contributo di 250mila euro da parte di Fondazione Friuli, da sempre presente e attenta alle tematiche sanitarie. Non solo l'Asuiud è la prima in regione ad avvalersi di questo device alta-

mente tecnologico, ma è il primo centro in tutta Europa, come conferma il suo inventore, il dottor Cedric X Yu, professore di Radiologia oncologica dell'Università del Maryland (Baltimora) che ieri a Udine ha presentato questa innovativa macchina che rappresenta un'opzione completamente non invasiva per l'irradiazione parziale e stereotassica della mammella. GammaPod utilizza un sistema di coppette in grado di immobilizzare la mammella interessata per minimizzare il movimento e fornire la localizzazione stereotassica per la pianificazione mirata del trattamento. Ciò consente ai medici di indirizzare con precisione l'area da trattare e di indirizzare dosi di radiazioni in maniera da risparmiare il tes-

suto mammario sano circostante, in particolare cuore e polmoni. «Abbiamo scelto GammaPod per il suo potenziale cambiamento della pratica clinica - spiega Marco Trovò, direttore della Soc di Radioterapia dell'Asuiud - si parla di una riduzione degli effetti collaterali complessivi, in particolare per la dose al cuore e di una significativa riduzione della

NUOVO SISTEMA DI RADIOTERAPIA DA DUE MILIONI L'OSPEDALE DI UDINE È IL PRIMO IN REGIONE E APRIPISTA IN EUROPA



RADIOTERAPIA Il nuovo strumento

durata che può passare da 5 settimane a un giorno». Con le terapie oggi a disposizione, infatti, un trattamento dura cinque settimane per un totale di 25/30 applicazioni quotidiane, mentre con Gammapod «le pazienti possono ricevere un ciclo completo di trattamento in sole una o cinque frazioni al massimo - spiega Trovò -. In Italia e in tutta Europa, il nostro settore si sta muovendo per trattare le pazienti in stadio precoce di cancro alla mammella con schemi di trattamenti radioterapici più brevi. La potenzialità che un giorno si possano trattare i pazienti in modo non invasivo con una singola sessione e dose di radiazioni che abli il tumore ed eviti la chirurgia potrebbe rivoluzionare il nostro campo, ridur-

rebbe l'onere del trattamento sui pazienti riducendo al contempo i costi per la nostra società». Per le pazienti si prospettano trattamenti radioterapici più brevi e altamente mirati, tali da annullare gli effetti collaterali delle radiazioni sugli organi circostanti. Solo all'Asuiud oggi sono circa 300 le pazienti che si sottopongono a radioterapia, «potenzialmente il 50% potrà avvalersi della nuova terapia - conclude Trovò - in questo modo saremo in grado di ampliare l'offerta». Il nuovo sistema si potrà usare in alcuni casi prima di un intervento, in altri nel post intervento, a beneficio di tante pazienti affette da questo tipo di patologia.

Lisa Zancaner
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autovie Venete, il piano antirumore

► Investimento da 153 milioni per ridurre l'inquinamento acustico delle autostrade, 32 i comuni friulani interessati

► Sul web i cittadini troveranno i dati delle rilevazioni casa per casa e potranno presentare osservazioni

IL PROGRAMMA

UDINE Sono più di cento le aree limitrofe alla rete autostradale di Autovie Venete che la concessionaria ha inserito nel programma di interventi per ridurre l'inquinamento acustico. Il piano di contenimento e abbattimento del rumore, su cui si basa il programma di lavoro degli interventi, è stato redatto in conformità alle prescrizioni della legge Quadro sull'inquinamento acustico, approvato dal ministero dell'Ambiente.

ENTRO IL 2022

In Friuli Venezia Giulia, i Comuni interessati sono 32 di cui sette con opere di contenimento già realizzate mentre sono 25 quelli in attesa di realizzazione degli interventi. Entro il 2022 saranno conclusi tutti quelli inseriti in tratti autostradali non interessati dai lavori della terza corsia dell'A4 mentre i rimanenti saranno collegati al cronoprogramma dell'infrastruttura. Oltre 153 milioni di euro l'investimento complessivo previsto. Il piano è frutto di un accurato controllo dell'infrastruttura autostradale realiz-

zato attraverso il censimento di tutte le aree attraversate.

IL NUOVO SOFTWARE

È quello sviluppato da Autovie, utilizzabile con Google Earth, che permette al cittadino (collegandosi al sito web della concessionaria) di visualizzare la mappatura delle zone adiacenti all'autostrada, i dati rilevati dal monitoraggio e le misure adottate per ridurre il rumore. In queste zone, è stato misurato l'inquinamento acustico diurno e notturno per poi stabilire se era necessario installare ulteriori schermature oltre a quelle esistenti o prevederne di nuove dove non presenti.

LE OSSERVAZIONI

È sufficiente cliccare sul comune di residenza per visualizzare la mappa dell'area interessata con le barriere esistenti e gli edifici fino alla rappresentazione dei livelli di rumore, suddivisi in giornalieri (dalle 6 alle 22) e notturni (dalle 22 alle 6). Dopo aver consultato i dati, i cittadini possono presentare le osservazioni scrivendo all'indirizzo servizioclienti@autovie.it entro il primo giugno in vista del piano di azione definitivo.

GIÀ REALIZZATI

Gli interventi già realizzati a tutto il 2017 riguardano nell'Isonzo i Comuni di Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Villesse (A34), San Pier d'Isonzo (A4); e in provincia di Udine Pozzuolo del Friuli (A23). Non necessitano di barriere acustiche, in quanto il rumore non supera i limiti, solo nove Comuni: Doberdò del Lago (A4), Monfalcone (A4), Romans d'Isonzo (A23), Brugnera (A4), Fontanafredda (A4), Bicinicco (A23), Santa Maria La Longa (A23), Torviscosa (A4) e Udine (A23).

DA FARE

Gli interventi necessari (da realizzarsi entro il 2022) invece riguardano i Comuni di Fogliano Redipuglia (A4), Ronchi dei Legionari (A4), Villesse (A4), Azza-

SONO STATE CENSITE E CONTROLLATE TUTTE LE AREE ATTRAVERSATE RILEVANDO IL RUMORE DIURNO E NOTTURNO

Il rapporto



Ancora in calo i prestiti alle imprese

In Friuli Venezia Giulia i prestiti bancari alle imprese con sede in Regione, nei dodici mesi terminanti a settembre 2017, sono diminuiti del -1,7%. Il report diffuso dall'Ufficio studi di Confindustria Udine fotografa una situazione che presenta dinamiche differenti a seconda dei settori: i finanziamenti, infatti, sono cresciuti nell'industria manifatturiera, +1,5%, mentre è proseguito il calo nelle costruzioni, -6,3%, e nei servizi, -2,1%. La situazione appare comunque in miglioramento rispetto a settembre 2016 (-3,3%).

no Decimo (A28), Chions (A28), Fiume Veneto (A28), Porcia, Pordenone, Sacile e Sesto al Reghena (A28), Duino Aurisina (A4) che è in attesa di inizio lavori, Campoformido (A23) la cui gara è già in corso, Gonars (A23), Pavia di Udine (A23).

TERZA CORSIA

Interventi devono essere realizzati anche nei Comuni interessati dalla realizzazione della terza corsia dell'A4 dunque Aiello del Friuli, Palmanova, San Vito al Torre e Campolongo Tapogliano (da avviare e completare oltre il 2022) ma anche a Bagnaria Arsa, Castions di Strada, Gonars, Muzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenca, Porpetto, Rivignano Teor e Ronchis.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO SOLTANTO NOVE I COMUNI ATTRAVERSATI DA AUTOSTRADALE CHE NON NECESSITANO DI INTERVENTI PERCHÉ GIÀ IN REGOLA COI LIMITI

La lista Open Fvg punta sul cinema

CAMPAGNA ELETTORALE

TRIESTE Incontro pubblico ieri mattina al Teatro Miela di Trieste sui temi legati al cinema e allo spettacolo dal vivo organizzato dalla lista civica Open Fvg con gli addetti del settore per fare il punto su problematiche ed esigenze in vista dell'appuntamento elettorale del 29 aprile. Si punta a far crescere ulteriormente il sistema del cinema regionale con corsi specifici da parte della formazione professionale e di formazione superiore da parte delle università ma anche con l'estensione dei fondi per la formazione oggi dedicati solo all'audiovisivo e la possibilità di accedere alla progettazione europea facendo rientrare anche la cultura nei bandi del Por-Fesr e fornendo supporto regionale alla progettazione.

Si chiedono appositi spazi logistici come un "cinemporto" ed un hub per il co-working dedicato alle produzioni cinematografiche e alle post produzioni in grado di fornire supporto logistico e permettere una maggiore crescita professionale di tutti gli operatori. Tra le necessità anche quella di finanziamenti per la produzione di opere seriali sul territorio e workshop di aggiornamento per l'utilizzo di nuovi macchinari e software.

Sul fronte dello spettacolo dal vivo, invece, si punta ad una migliore definizione degli obiettivi della politica culturale regionale su cui costruire progetti triennali e bandi ma anche a luoghi e momenti per far conoscere a sindaci e assessori comunali le produzioni prodotte in Friuli Venezia Giulia specie quelle delle piccole realtà di autoproduzione che non si appoggiano ad istituzioni teatrali esistenti. «Non è possibile - è stato detto - che i nostri spettacoli girino tutta Italia e abbiano difficoltà ad essere visti nei Comuni della regione».

Infine, si chiede un maggiore scambio di ospitalità delle produzioni regionali nei teatri del Friuli Venezia Giulia, un servizio di supporto amministrativo affinché le piccole e nuove realtà possano partecipare ai bandi regionali ed una rete che metta in comunicazione le associazioni che svolgono attività continuativa e professionale



INQUINAMENTO ACUSTICO La società autostradale Autovie Venete ha stanziato 153 milioni di euro di qui al 2022 per ridurre l'impatto sonoro del traffico sulla sua rete

Eurotech, intelligenza "made in Friuli" per le macchine da caffè

INNOVAZIONE

AMARO Eurotech, fornitore leader di piattaforme per abilitare applicazioni Internet of Things (IoT), ha annunciato l'avvio di una collaborazione tecnica con e-Lios s.r.l., azienda di Camerino (Macerata) specializzata nello sviluppo software a supporto delle piccole e medie imprese, nel progetto di studio dell'interconnessione e controllo remoto di macchine da caffè.

La collaborazione è nata grazie ad un progetto innovativo che vede coinvolta Simonelli Group S.p.A., azienda marchigiana che esporta macchine da caffè in tutto il mondo.

I dispositivi della famiglia

IoT Edge Gateways (ReliaGATE) di Eurotech e il software personalizzato di e-Lios hanno permesso a Simonelli Group di raccogliere i dati trasmessi dalle macchine del caffè dislocate nel mondo ed elaborarli in ottica 4.0.

TELECONTROLLO

In questo modo gli IoT Edge Gateway raccolgono ed elaborano i dati relativi a pressione, temperatura e tempi di erogazione di ogni singolo caffè e li inviano al software e-Lios che ne analizza le statistiche e li trasforma in indicazioni preziose per il perfetto funzionamento della macchina.

L'obiettivo è controllare a distanza ogni parametro significativo e migliorare le presta-

zioni, i consumi e garantire un'assistenza di qualità. «Eurotech sta diffondendo il concetto di ecosistema ormai da tempo» dichiara Giuseppe Surace CP&MO di Eurotech. «La sinergia tra software e-Lios, piattaforma e dispositivi Eurotech si è rivelato vincente ed ha dato vita ad un sistema per il controllo telemetrico delle macchine da caffè di altissimo livello»

L'AZIENDA CARNICA ANNUNCIA UNA COLLABORAZIONE CON DUE SOCIETÀ MARCHIGIANE SPECIALIZZATE



IN CARNIA Il quartier generale del gruppo Eurotech

lo» afferma Francesco Macconi, responsabile della Business Unit Industria 4.0 di e-Lios. «La soluzione può essere declinata per moltissimi altri casi d'uso. Il nostro software è scalabile e altamente personalizzabile e può integrarsi alla vasta gamma di sistemi Eurotech, adatti ad ogni tipologia di progetto», conclude.

L'INTERNET DELLE COSE

Il Gruppo Eurotech (ETH:IM) è una multinazionale che progetta, sviluppa e fornisce soluzioni per l'Internet of Things complete di servizi, software e hardware ai maggiori system integrator e ad aziende grandi e piccole. Adottando le soluzioni di Eurotech, i clienti hanno accesso alle pile

di software (stack) open source e agli standard più recenti, a Multi-service IoT Gateway flessibili e robusti e a sensori sofisticati, allo scopo di raccogliere dati dal campo e renderli fruibili per i processi aziendali.

In collaborazione con numerosi partner di un ecosistema mondiale, Eurotech contribuisce a realizzare la visione dell'Internet delle Cose, fornendo soluzioni complete oppure singoli blocchi "best-in-class", dalla gestione dei dispositivi e dei dati alla piattaforma di connettività e comunicazione, dai dispositivi periferici intelligenti agli oggetti "smart", con modelli di business ideati al mondo dell'impresa moderna.